

Al lavoro per rivedere la Genziana nel Parco delle Groane

BOLLATE – Una domenica mattina dedicata alla reintroduzione di genziana nella brughiera di Castellazzo, realizzata mettendo a dimora piante di Genziana Pneumo prodotte nell'ambito del progetto "FraGenziane", con semi raccolti nel Parco delle Groane. All'evento hanno preso parte anche dei tecnici del Parco del Centro Flora Autoctona della Regione Lombardia e dell'Università degli Studi di Milano. Domenica 15 ottobre, intorno alle 10.30, un gruppo del Wwf Insubria, ha predisposto 100 esemplari di genziana pneumonante, l'unica genziana che vive in pianura e presente, sino ad una ventina di anni fa, a Castellazzo.

Il Parco, con un intervento dello scorso inverno, ha



creato le condizioni ottimali per l'inserimento di questa pianta. Gli esemplari di genziana provengono dal vivaio della flora autoctona del Monte Barro, coltivati con semi provenienti dal Parco delle Groane. Hanno aderito alla bella iniziativa anche un gruppo di ragazzi dell'Istituto agrario Luigi Castiglioni di Limbiate, molti volontari del Wwf

e tanti semplici cittadini desiderosi di poter riammirare questa splendida specie che produce fiori spettacolari. All'evento era presente anche il responsabile dell'Oasi Caloggio, Maurizio Minora che ci ha illustrato anche la situazione della mancanza di precipitazioni: "Come si può vedere, i sentieri sono costituiti da terra battuta

e secca come se fossimo in piena estate, anche alcune zone dell'area Oasi sono letteralmente secche e si nota subito che le piante stanno soffrendo. Purtroppo contro questo cambiamento che appare così repentino del tempo e che negli ultimi circa quattro

anni si è fatto via via sempre più importante, c'è ben poco da fare. La natura causa diversi fattori e colpe, quando cambia volto porta sempre a doversi preoccupare proprio perché ha mutato una situazione che da centinaia di anni persisteva e non sappiamo poi dove andremo realmente a finire...".

P.Minora